

Scaffale circolante: l'emergenza della guerra cambia le esigenze degli acquisti librari

Maria Rosaria Colagrossi

La Biblioteca Lazzerini di Prato dal 2003 è sede del Polo regionale di documentazione interculturale, progetto che fornisce servizi a biblioteche, scuole e associazioni del territorio toscano nell'ambito dell'intercultura.

Il servizio principale del Polo è da sempre lo Scaffale circolante, un servizio di prestito di libri nelle lingue delle più numerose comunità di stranieri presenti in Toscana e dal 2015 esteso anche alle carceri.

Il principio che ha animato lo Scaffale circolante, sin dalla sua istituzione nel 2006, è sempre stato quello di supportare gli stranieri nel mantenere vivo il legame con la terra d'origine attraverso la lettura nella lingua madre. Un saggio, un racconto, un romanzo, una poesia, possono essere delle finestre, seppur piccole, sul proprio paese lontano.

Il servizio sta vivendo un momento di particolare intensità proprio oggi, in seguito ai tragici eventi della guerra in Ucraina, che spingono molte persone a lasciare la propria casa. Sono tanti i profughi che arrivano nella nostra Regione e per questo varie biblioteche pubbliche si sono attivate per dare il proprio contributo di accoglienza e solidarietà: ospitare anche un solo libro in lingua ucraina per molte biblioteche vuole dire dare un sostegno morale e simbolico a chi fugge dai bombardamenti.

Lo Scaffale circolante ha una modesta raccolta in ucraino (circa 300 titoli), modesta perché negli anni passati erano scarse le richieste di libri in questa lingua. L'interesse delle biblioteche del territorio regionale per le lingue dell'Europa dell'Est è sempre stato rivolto principalmente al russo e al rumeno. Improvvisamente, qualche giorno dopo il fatidico 24 febbraio, con i primi arrivi dei profughi, è emerso che la piccola raccolta in ucraino non era più sufficiente a soddisfare le domande che cominciarono ad arrivare anche da fuori Regione. Improvvisamente, quelli che erano i libri meno richiesti e di conseguenza meno aggiornati, sono diventati i libri più prestati. Monsummano Terme, Sesto Fiorentino, Massa, Carrara, San Casciano Val di Pesa, Chiusi, Barberino, Tavarnelle, Piombino, Terranuova Bracciolini, Montespertoli, Castelfiorentino sono le biblioteche a cui è stato possibile inviare qualche libro. Non si è potuto soddisfare appieno tutte le richieste e in alcuni casi sono stati spediti anche libri in russo o in polacco (lingue parlate da alcuni profughi) e soprattutto in russo.



L'obiettivo attuale è l'arricchimento e l'aggiornamento della raccolta in ucraino, ma i tempi saranno lunghi perché i distributori solo da poco hanno ripreso coraggiosamente la loro attività, e non in tutta l'Ucraina. Per esempio, è più semplice lavorare con distributori o editori di Leopoli piuttosto che di Kiev, dove molte case editrici sono ancora chiuse. I prossimi acquisti saranno indirizzati verso la narrativa di evasione (gialli, rosa, bestseller),

qualche saggio di attualità con carattere divulgativo e soprattutto libri per bambini attualmente poco presenti nella raccolta: albi illustrati e pop-up per i più piccoli, romanzi, fumetti e racconti contemporanei per i più grandi. Con la collaborazione di un fornitore specializzato, si sta lavorando a una lista di titoli più facilmente reperibili e comprendenti traduzioni in ucraino di Gianni Rodari, Julia Donaldson, Roald Dahl, Judith Kerr, David McKee, Maurice Sendak, Geronimo Stilton. Per gli adulti sono proposti autori come Svetlana Alexievich, o Roberto Saviano per la saggistica, e per la narrativa internazionale Guillaume Musso, Helen Fielding, Paulo Coelho, Stephen King. Tra le proposte non mancano autori ucraini come la scrittrice e traduttrice Sofia Andrukhovych.

In attesa che la guerra conceda a questi libri di mettersi in viaggio verso l'Italia, il Polo interculturale della Lazzerini si sta preparando a soddisfare le richieste delle biblioteche del territorio regionale.



Tutta l'attività brevemente descritta conferma che le biblioteche pubbliche sono lo specchio del territorio in cui nascono, crescono e si sviluppano; di questo territorio percepiscono i mutamenti storici, sociali, economici e politici riflettendoli poi nelle loro collezioni e nei loro servizi. Quella che fino al mese scorso per la Lazzerini era una raccolta minoritaria che suscitava poco interesse, in breve tempo, per 'volere' dei drammatici eventi in corso, è diventata la raccolta su cui si concentrano i maggiori sforzi di

revisione e acquisto. Proprio perché ciò che caratterizza una biblioteca pubblica è la dinamicità o sensibilità al cambiamento, come diceva Ranganathan: «*library is a growing organism*».

Maria Rosaria Colagrossi

Istituto culturale e di documentazione A. Lazzarini - Polo regionale di documentazione interculturale

mr.colagrossi@comune.prato.it